CHIESA

ESTATE Nei giorni scorsi monsignor Malvestiti ha fatto visita ai partecipanti ad alcune esperienze formative

Vescovo e ragazzi, giorni di incontri

Il tema della vocazione ha fatto da "filo rosso" alle visite del Pastore della chiesa laudense tra i bambini e i loro educatori e sacerdoti

Sono stati giorni di incontro con i più giovani, questi, per il Vescovo Maurizio, come lo saranno i prossimi. Occasioni in cui far sentire la presenza della Chiesa di Lodi accanto ai ragazzi e a sacerdoti ed educatori che si dedicano alla loro formazione. Un impegno che in estate non va in vacanza, ma ha anzi momenti di particolare spessore e importanza, come i grest e i campi scuola.

Sopra e nelle foto qui sotto la visita al campo scuola codognese. Nelle tre foto in basso al grest di Cervignano

Al grest di Cervignano

Lunedì 8 luglio il Vescovo Maurizio è stato accolto a Cervignano dai ragazzi del grest "Bella storia" e dai bambini della scuola materna, che hanno avuto l'opportunità di manifestare tutto il loro affetto per la guida spirituale della comunità lodigiana.

Durante il momento di preghiera e riflessione, monsignor Malvestiti ha ricordato come l'Eucarestia sia un Ringraziamento a Dio (dal greco "eucharistò", "rendo grazie") e ha invitato i ragazzi a partecipare alla Messa domenicale anche nel periodo estivo. Ha inoltre confessato la sua richiesta alla Madonna di Guadalupe perché ci siano operai nella messe; questa "chiamata" del Signore, ha sottolineato, spesso si sente nel silenzio e pertanto ha invitato i presenti ad alcuni momenti di silenzio carico di significato.

Si è infine intrattenuto con i ragazzi, gli animatori del grest ed alcuni volontari per rivolgere un caro augurio al parroco del paese, don Gianmario Carenzi, nel giorno del suo compleanno.

La comunità ringrazia ancora il Vescovo per il momento di grande intensità, per il significato delle sue parole e per la sua presenza carica di umanità e sensibilità.

In Trentino al campo scuola di Codogno

La sera dell'8 luglio il Vescovo Maurizio è invece arrivato a Siusi (in Trentino) insieme al parroco di Codogno, monsignor Iginio Passerini, in visita al campo scuola organizzato dall'Istituto Tondini delle Suore Figlie dell'Oratorio.

L'esperienza estiva dell'istituto si intitola "Come se vedessero l'invisibile" e fa quindi riferimento al tema dell'ultima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Giorno dopo giorno, attraverso ricerche, giochi, attività ed escursioni, le partecipanti si sono avvicinate ai temi del prendere consapevolezza dei doni che ciascuna porta in sè, del guardare oltre l'apparenza, dello stringere relazioni significative, dello scoprire la propria missione e vocazione nel mondo. Il campo è esclusivamente al femminile e comprende 50 ragazze dalla quarta elementare alla terza media, 12 animatrici di prima e seconda superiore, e 4 suore Figlie dell'oratorio, coadiuvate da alcuni genitori e da un sacerdote (don Antonello).

La sera del suo arrivo, il Vescovo ha ascoltato la presentazione del campo scuola e delle squadre e ha rivolto alle ragazze delle parole di esortazione. Il 9 luglio ha invece presieduto la Santa Messa. Un momento forte per le giovani partecipanti al campo scuola, sia dal punto di vista spirituale sia da quello ecclesiale. ■

L'agenda del Vescovo

Domenica 14 luglio, XV del Tempo Ordinario

A **Bellaria** (Rimini), nella Casa Diocesana, alle ore 18.30, presiede la Santa Messa nella Festa di Sant'Alberto.

Martedì 16 luglio

A **Lodi,** nella Casa Vescovile, alle ore 11.00, col Parroco della Cattedrale e i Cappellani di Santa Chiara e dell'Ospedale Maggiore, incontro in preparazione della Visita Pastorale.

A **Lodi**, al Carmelo San Giuseppe, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa solenne nella festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Martedì 16 luglio, mercoledì 17, e venerdì 19 luglio

A seguito della Visita Pastorale, incontra i Parroci dei Vicariati di Paullo e Spino per la verifica degli archivi e la firma dei registri nelle rispettive Parrocchie, secondo le intese con la Cancelleria Vescovile.

Visita alcuni Grest e campiscuola parrocchiali.

IN MONASTERO Martedì 16 luglio la Messa per la solennità

Celebrazione col Vescovo per la Vergine del Carmelo

In questi giorni nella chiesa conventuale di viale Milano si sta compiendo la Novena in preparazione alla solennità mariana

di **Raffaella Bianchi**

Il Vescovo in preghiera davanti alla statua di Maria nella chiesa del Carmelo

Il 16 luglio è la solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Al monastero delle Carmelitane Scalze di Lodi alle 17.30 il prossimo martedì, sarà il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti a presiedere la Messa solenne che potrà essere concelebrata da tutti i sacerdoti che lo desiderano e alla quale sono invitati tutti. In questi giorni si sta compiendo la Novena in preparazione alla festa con la Messa alle 7.15 e domenica alle 9, fino a lunedì 15 quando in serata alle 21 ci sarà l'Ufficio delle Letture. Martedì 16 luglio la prima Messa è quella conventuale solenne, alle 7.15; alle 8.30 il rosario, alle 16.30 la celebrazione dei secondi Vespri e alle 17 il rosario, prima della solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi.

C'è anche la possibilità di ricevere lo Scapolare del Carmelo e di ottenere l'indulgenza plenaria, applicabile anche ai defunti, visitando la chiesa del Carmelo dal mezzogiorno di lunedì 15 luglio a tutta la giornata di martedì 16 luglio. ■

DOMENICA Per il compatrono la visita alla Casa per ferie San Bassiano

Monsignor Malvestiti a Bellaria per onorare Sant'Albero Quadrelli

In onore di Sant'Alberto, compatrono della diocesi, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà la Messa nella Casa per ferie San Bassiano di Bellaria, gestita dall'Opera diocesana Sant'Alberto, domani, domenica 14 luglio, alle 18.30.

Dopo aver presieduto la concelebrazione nella cripta della Cattedrale di Lodi il 4 luglio, giorno esatto della festa di Sant'Alberto, il vescovo rinnoverà dunque la tradizione della presenza della guida della diocesi anche a Bellaria dove la devozione al compatrono è molto sentita sia dall'Opera diocesana Sant'Alberto che dagli operatori che dagli ospiti lodigiani; e non solo, perchè negli anni passati la celebrazione è stata sempre condivisa anche con i villeggianti originari di Rivolta d'Adda, paese da cui Sant'Alberto (vescovo a Lodi dal 1168 al 1173, cioè soltanto dieci anni dopo la distruzione di Laus Pompeia) proveniva.

La Messa di domani, 14 luglio, sarà predisposta sul terrazzo della Casa per ferie di Bellaria e con monsignor Malvestiti concelebreranno don Antonio Valsecchi presidente dell'Opera diocesana Sant'Alberto, monsignor Peppino Raimondi che in questo tempo si trova a Bellaria e monsignor Franco Badaracco parroco dell'Assunta in Lodi che accompagnerà il vescovo. ■

CARITAS Verso la festa di San Giacomo

L'iniziativa si aprirà con la celebrazione nella chiesa di San Giacomo

Un appuntamento contro "la diaspora dell'indifferenza"

Il 25 luglio nel centro di accoglienza a partire dalle 19 torna l'evento in città Bassa, che quest'anno si intitola "Da sconfinati a..."

"Da sconfinati a...": sono i puntini di sospensione a sottolineare che il presente e il futuro sono ancora tutti da scrivere, e dipendono anche dai nostri atteggiamenti, dalle nostre decisioni, dal nostro coinvolgimento o meno. Così "Da sconfinati a..." è il titolo della festa di San Giacomo che si terrà il 25 luglio al Centro San Giacomo, in città bassa a Lodi. Sottotitolo: "Come ricomporre la diaspora dell'indifferenza". Organizzatori sono Caritas lodigiana e Ufficio Migrantes della diocesi. Alle 19 la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giacomo, sempre in via San Giacomo; alle 20.15 un piccolo rinfresco presso il Centro omonimo; alle 21 la proiezione del video "Sconfiniamo" e alle 21.30 la tavola rotonda "Da sconfinati a...".

L'Ufficio Migrantes predisporrà anche un piccolo stand con le coperte termiche del progetto "Io accolgo".

«Ogni anno proponiamo un momento di sosta, preghiera, festa e riflessione - dicono gli organizzatori -. Partiamo dagli incontri, umanamente ricchi e provocatori, con le persone che accedono a Caritas e Migrantes: la Chiesa dei poveri richiamata da Papa Francesco che interpella la comunità cristiana e che dobbiamo imparare ad ascoltare».

E in particolare, aggiungono da Caritas: «Uomo e Parola. Il 25 luglio, San Giacomo, non è soltanto un giorno del calendario, nè una festa o una ricorrenza. San Giacomo è uomo e parola universale oltre le barriere, si rivolge a noi. A te. A me. "Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute". È al contempo invito ed esortazione: "Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finchè abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera". Ogni anno la festa di San Giacomo ci sorprende assumendo significati nuovi. Per capire ciò che l'uomo e la Parola stanno portando, anche grazie alle dodici tribù in diaspora. "Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. È così che vi aspettiamo alla festa di San Giacomo». ■

Raf. Bia.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Nella borsa abbiamo qualcosa per il "pronto soccorso"?

Non è da tutti, e non lo era nemmeno ai tempi di Gesù, portarsi appresso durante un viaggio un po' di olio e vino. Se non li avesse avuti con sé, il Samaritano non avrebbe potuto portare il primo soccorso, anzi il "pronto soccorso" all'uomo mezzo morto, abbandonato sulla strada. Magari, senza quell'intervento il malcapitato sarebbe morto in poco tempo, mangiato dall'infezione che invece il vino orientale, dal forte grado alcoolico, aveva bloccato; o chissà per qualche trombo staccatosi dagli ematomi, che invece le frizioni di olio avevano sciolto.

Perché il samaritano aveva con sé vino e olio? Forse ne aveva comprato a Gerusalemme? O forse erano il rimasuglio della mercanzia che aveva venduto nella capitale? Oppure erano le scorte per la sua famiglia che non possedeva né olivi né viti? Ovvero, era abituato a portarne sempre una piccola porzione mentre viaggiava? Non lo sappiamo. Una cosa è certa, se non avesse avuto con sé quegli alimenti, che erano anche medicine, non sarebbe stato in grado di curare il ferito.

Cosa porto con me, quando viaggio sui sentieri del tempo di ogni giorno? Quale provvista di pensieri, desideri, affetti, decisioni e cose mi accompagna

quando esco di casa? Nella valigia dei miei progetti, nella borsa dei miei sentimenti, nello zaino delle mie aspirazioni c'è qualcosa che potrebbe diventare una medicina per chi in quella giornata troverò mezzo morto di noia, di fatica o di tristezza? C'è qualcosa in me che potrebbe fungere da materiale per il primo soccorso capace di salvare una vita? Sì, senz'altro c'è; se il Signore ha dato alle piante capacità curative, figuriamoci se non le ha date ai suoi figli e alle sue figlie! Ciascuno di noi ha una bella provvista di medicinali efficacissimi. Quando usciamo dalla porta di casa, non dimentichiamocene!

S. ANGELO Il giorno della nascita della santa il volo delle colombe e la processione presieduta da monsignor Miragoli

Il Luglio cabriniano entra nel vivo

Domani la messa delle 10 in basilica sarà presieduta dal vicario generale, don Uggè, la sera ci sarà la benedizione dei mezzi di trasporto

di **Raffaella Bianchi**

Sant'Angelo celebra la "sua" Santa Francesca Saverio Cabrini, a centosessantanove anni dalla nascita. Arriva al clou il programma del Luglio Cabriniano 2019, sull'invito del salmo 116 "Popoli tutti lodate il Signore".

Presso la Casa natale di Santa Cabrini questa sera, sabato 13 luglio, alle 21, interverrà l'assistente generale delle Cabriniane, suor Maria Regina Canale: riflessioni, testimonianze e filmati celebreranno i 130 anni dal primo viaggio in America di Santa Francesca Saverio, fondatrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù e patrona dei migranti.

Domani, domenica 14 luglio, la Messa festiva delle 10 in Basilica sarà presieduta dal vicario generale don Bassiano Uggè; canterà il Coro parrocchiale "Santa Cabrini" e saranno presenti i gruppi partiti da Inverno, Monteleone, Castiraga e Borghetto con il "Cammino dei migranti" (dopo l'arrivo delle 9 in via Cabrini). Alle 20.45 nella Casa natale si pregherà il Vespro e a seguire in via Cabrini si terrà la tradizionale benedizione di auto, moto, trattori, automezzi di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce Bianca. Parteciperanno macchine e moto d'epoca.

Lunedì 15 Luglio è l'anniversario della nascita di Santa Cabrini, che vide la luce il 15 luglio 1850.

La prima Messa in Casa natale sarà celebrata alle 7.30 da don Antonello Martinenghi e avrà la presenza dei fedeli della comunità Santa Cabrini di Codogno: un ricordo speciale andrà al loro parroco don Giorgio Croce, che negli anni scorsi ha sempre presieduto questa Messa.

A mezzogiorno alla Casa natale si rinnoverà la tradizione della preghiera dell'Angelus e del Volo delle Colombe, quest'anno presieduti da don Enrico Bastia nel decennale della sua ordinazione sacerdotale.

Volo delle colombe che, ricordiamo, è legato alla nascita di Santa Francesca Saverio: il padre stava facendo essiccare il grano sull'aia e le colombe vi si posarono; mentre le scacciava, una rimase impigliata con una zampetta nella frusta e in quel momento da un finestra del piano superiore arrivò l'annuncio: "E' una bambina".

Sempre lunedì 15 sarà monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì, a presiedere il canto del Vespro in Basilica alle 20.45 e poi la processione con i flambeaux verso la Casa natale della Cabrini: il momento molto sentito verrà accompagnato da stendardi a finestre e balconi, da volontarie che porteranno un quadro di Santa Cabrini e dal corpo bandistico che, dopo la benedizione finale di monsignor Miragoli, accompagnerà il canto "Nel cuor della Grande America" mentre i bambini della scuola materna faranno volare palloncini colorati.

Il 14 e 15 luglio sul sagrato della basilica saranno in vendita le tradizionali violette che poi saranno benedette nelle Messe.

Sopra la processione del 15 luglio al passaggio davanti alla casa natale di S. Francesca. Nel riquadro monsignor Miragoli, vescovo di Mondovì. A sinistra il volo delle colombe

A PONTREMOLI Domenica 7 luglio all'appuntamento annuale hanno preso parte anche monsignor Malvestiti e monsignor Merisi

Dal Lodigiano in Lunigiana per il XII Columban's day

In un clima di familiarità e amicizia, come da sempre si svolge l'incontro estivo delle comunità colombaniane, anche quest'anno domenica 7 luglio, nella Lunigiana, le parrocchie e gli amici di San Colombano si sono ritrovati per la XII edizione. La città di Pontremoli era stata scelta l'anno scorso perché nel 2019 proprio nella parrocchia dei SS. Giovanni e Colombano si celebrava l'VIII centenario del passaggio di San Francesco, che vi edificò un convento. L'Anno santo francescano pontremolese ha avuto così il suo culmine con questo incontro che ha radunato circa 500 fedeli attorno ai loro Vescovi e ai loro parroci, provenienti dai Paesi in Europa in cui è tenuta viva la memoria dell'abate irlandese.

Tra i presuli presenti (Il Vescovo Diocesano di Massa Carrara Pontremoli Mons. Giovanni Santucci, di Piacenza Bobbio Mons. Gianni Ambrosio, di Volterra Mons. Alberto Silvani, il Vescovo Emerito di Loreto Giovanni Tonucci e di Forlì-Bertinoro, Mons. Lino Pizzi) anche il Vescovo di Lodi Mons. Maurizio Malvestiti e il Vescovo emerito Mons. Giuseppe Merisi ai quali la comunità di San Colombano al Lambro - presente con un gruppo numeroso guidato dal parroco Don Mario Cipelli, rappresentata per l'amministrazione comunale dal vicesindaco e dall'associazione "Amici di San Colombano per l'Europa" – esprime tutta la propria gratitudine per aver accolto l'invito e per averla accompagnata.

A presiedere la Santa Messa il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolita di Genova.

Tra i saluti di benvenuto, all'inizio della cerimonia, il parroco del luogo ha dato lettura del telegramma di Papa Francesco, a firma del Segretario di Stato: «In occasione dell'incontro delle comunità colombaniane nella città di Pontremoli, il Sommo Pontefice rivolge il suo beneaugurante saluto esprimendo apprezzamento per le iniziative volte a mantenere viva la memoria della figura e della multiforme attività spirituale e culturale di San Colombano, che ha lasciato tracce profonde nella Chiesa e nella Società europea, Sua Santità auspica che il ricordo dell'insigne monaco irlandese susciti una sempre più incisiva promozione dei valori umani e cristiani, che sono alla base della civiltà europea, come pure un rinnovato impegno al servizio della nuova evangelizzazione, con tali voti, il Santo Padre, invoca copiosi doni e lumi celesti su quanti prendono parte alle manifestazioni colombaniane e volentieri invia la benedizione apostolica».

I Vescovi insieme al Cardinale Bagnasco, che ha presieduto la Messa

Nella sua omelia il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) si è detto onorato di benedire la consolidata iniziativa degli Amici di san Colombano, tanto più significativa per il fatto che «la fede ci porta attorno all'altare come il punto più alto della memoria: davanti a Dio, infatti, il ricordo si fa più luminoso, siamo ricondotti alla sua sorgente più pura, e il fuoco per l'unità spirituale e morale del Continente si partecipa a noi, rinnovando intelligenza, passione e propositi».

Nel sottolineare il contributo di questa esperienza nel panorama europeo il porporato così si è espresso: «Anche in mezzo ai deserti dell'Europa e dell'Occidente, troviamo dei germogli promettenti, germogli piccoli, spesso invisibili, ma tanto poi radicali quanto ritti esposti alle intemperie. Non poche coscienze, infatti, si interrogano sulla verità, sulla fede, su un mondo più solidale e visibile, più giusto e in pace. Sono anime che Si riconoscono non per rinchiudersi, perché hanno paura a vivere, ma per aiutarsi a crescere nella fede, a guardare il mondo con lo sguardo di Cristo e per servirlo con il suo cuore; anime che respirano la liturgia come incontro con il Mistero che è vicino ma non cessa di essere Dio, che e famigliare e amico ma anche Colui che resta sempre oltre, e davanti al Quale sentono il bisogno di piegare la fronte come liberazione gioiosa da se stessi e dal male». [...] «Non avere paura, continua a parlare e non tacere, perché io sono con te (...) perché io ho un popolo numeroso in questa città" (Atti 18,10)? Sì, Gesù ha un popolo grande in Europa. Dev'essere risvegliato nelle sue domande, nei suoi aneliti più veri: sotto la crosta della menzogna diffusa, della distrazione strategica, dello stordimento cinico, dobbiamo ridestare l'anima perché si rimetta in piedi nella verità. E' il tempo del lento risveglio: forse è ancora timido, ma è inarrestabile, poiché lo spirito non può rimanere schiacciato per sempre che sempre più appare come una strada necessaria per l'ora che stiamo vivendo, ma anche è scritta nella storia del Continente».

Al termine della solenne liturgia Mons. Gianni Ambrosio ha dato annuncio della sede e della data del prossimo incontro che sarà il 5 luglio 2020 a St. Gallen, in Svizzera nella grandiosa cattedrale in cui Gallo e Colombano saranno onorati per la prima volta insieme, dopo 1400 anni dalla loro separazione, in un'occasione davvero straordinaria, quella dei 50 anni della CCEE, che ha sede proprio nella città, e dove nella stessa domenica si uniranno i segretari generali delle conferenze episcopali di tutta l'Europa, riuniti in quei giorni in assemblea plenaria, a voler sottolineare ancora un volta, nel cuore dell'Europa, l'attualità del messaggio di Colombano e dei suoi monaci per l'uomo europeo di oggi.

La giornata si è conclusa con la tradizionale cena del pellegrino nell'adiacente centro giovanile che un tempo ospitava il convento francescano e il seminario minore della Diocesi di Pontremoli. Un concerto della corale della cattedrale e del Coro ANA Monte Sillara ha suggellato nella musica e nel canto la giornata di fede e di intensa fraternità.

Mauro Steffenini

UNITALSI Il pellegrinaggio diocesano va dal 13 al 19 ottobre (in pullman) e dal 14 al 18 ottobre (in aereo)

A Lourdes con monsignor Malvestiti

La grotta di Massabielle nel santuario di Nostra Signora di Lourdes

«Vogliamo far vivere, a chi lo desidera, un'esperienza forte di fede e condivisione fraterna che lasci il segno nella mente e nel cuore»

Il prossimo autunno è in programma il pellegrinaggio diocesano a Lourdes presieduto dal nostro Vescovo Maurizio dal 13 al 19 ottobre in pullman e dal 14 al 18 ottobre in aereo

Perché partire con l'Unitalsi? Risponde il presidente dell'Unitalsi di Lodi.

Ogni anno, come ormai da più di novant'anni, vogliamo far vivere a tutti coloro che lo desiderano un'esperienza forte di fede e condivisione fraterna che lasci il segno nella mente e nel cuore.

La nostra organizzazione ci consente di organizzare pellegrinaggi in aereo, oppure in pullman gran turismo per i pellegrini, ed altri appositamente attrezzati per gli ammalati dove, anche chi ha dei problemi di qualsivoglia natura, non sente il peso della sua condizione ed è sempre amorevolmente assistito.

Noi non proponiamo un turismo religioso mordi e fuggi, bensì amiamo offrire a tutti, e specialmente a coloro che vivono in difficoltà perché malati, anziani o disabili, il pellegrinaggio a Lourdes affinché cresca la l'affidamento al Signore attraverso la Vergine Immacolata, e si possa scegliere ogni giorno di condividere un cammino associativo di solidarietà e di amicizia.

Con i nostri pellegrinaggi vogliamo far riscoprire a tutti, attraverso un'accurata organizzazione spirituale, il senso dell'essere pellegrino. Vogliamo accogliere il messaggio che Bernadette ha ricevuto a Lourdes e vissuto a Nevers: "Ogni essere umano è prezioso agli occhi di Dio",

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: UNITALSI Via Callisto Piazza, 6 Lodi – tel 0371-427003 – mail Lodi@unitalsilombarda.it. Da martedì a sabato dalle 09 alle 12. ■

CON I VESCOVI LOMBARDI Iscrizioni entro il 3 settembre

Invito a Caravaggio per i sacerdoti anziani

Una Giornata di fraternità sacerdotale per esprimere affetto e vicinanza a quei sacerdoti che devono fare i conti con l'età che avanza, insieme anche a qualche acciacco. È quella che Unitalsi Lombarda e la Conferenza Episcopale Lombarda promuovono anche quest'anno. Un incontro fra il clero ammalato/anziano e i vescovi lombardi, in programma giovedì 19 settembre presso il Santuario di Caravaggio (provincia di Bergamo, diocesi di Cremona).

«Nell'occasione i vescovi lombardi, in concomitanza con la loro riunione periodica, incontreranno i sacerdoti ammalati e anziani provenienti da tutte le diocesi della regione – dice Roberto Busti, vescovo emerito di Mantova e assistente regionale Unitalsi – e questa è la quinta volta che il santuario di riferimento mariano a livello regionale ospita questa giornata di amicizia e preghiera. L'incontro è aperto non solo ai preti diocesani – sottolinea Busti – ma anche ai sacerdoti appartenenti alle famiglie religiose operanti sul territorio lombardo o ospiti di case di riposo. Un'occasione che intende favorire la piena comunione tra tutti i presbiteri con i propri vescovi e i confratelli».

«Presso il Santuario sarà possibile accogliere fino a 200 sacerdoti – informa don Tarcisio Bove, incaricato per i preti anziani e malati della diocesi di Milano e membro della Commissione regionale Clero anziano e ammalato –. Unitalsi Lombarda provvederà ad assicurare la necessaria assistenza ai confratelli che confluiranno a questo incontro di fraternità e preghiera».

Per questo appuntamento, come in altre occasioni, la Fondazione Opera Aiuto Fraterno svolge il compito di segreteria per predisporre in ogni diocesi l'elenco dei partecipanti e segnalare le loro esigenze. L'Unitalsi raccoglierà le adesioni e provvederà all'organizzazione dell'incontro.

Entro il 3 settembre 2019 è necessario far pervenire alla Sezione Lombarda Unitalsi (fax 02.56561041; mail: lella@unitalsilombarda.it) l'elenco dei partecipanti autosufficienti (indicando nome, cognome e diocesi di appartenenza) e la scheda personale per ogni sacerdote (in allegato) con bisogni particolari di assistenza durante la permanenza a Caravaggio (indicazione di eventuali attenzioni particolari per il menù del pranzo; se il sacerdote ha assistente proprio o se debba essere affidato a un volontario dell'Unitalsi, eccetera).

In caso di difficoltà per il trasporto del sacerdote per e da Caravaggio, è possibile rivolgersi alla Sede diocesana Unitalsi. Per ulteriori informazioni: Vanni Seletti (cell. 339.5316553).

Di seguito il programma. Ore 10 accoglienza dei sacerdoti partecipanti; ore 11, presso il Centro di Spiritualità del Santuario, preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti: ore 11,.30 partenza della processione verso il Santuario recitando il Rosario. Alle 11.45 celebrazione Eucaristica presso il Santuario presieduta da mons. Mario Delpini e concelebrata con i vescovi lombardi; ore 13 pranzo conviviale presso il refettorio del Centro di Spiritualità; ore 15 saluti. ■

ANNIVERSARIO Alle 20 dalla parrocchiale partirà la processione fino alla chiesetta dove don Arrigo Duranti celebrerà la Messa

Cavenago si ferma in preghiera giovedì nel ricordo dell'apparizione della Vergine

Giovedì 18 luglio la comunità parrocchiale di Cavenago d'Adda ricorda l'anniversario dell'apparizione della Madonna negli antichi campi "delle Sante Marie", tradizionalmente avvenuta il 18 luglio 1662. Una serie di appuntamenti di carattere religioso si snoderanno per l'intera giornata. Alle ore 7.30 sarà celebrata una prima Messa presso la chiesetta dell'apparizione, cui seguirà una seconda Messa alle ore 10.30 in santuario. Sempre in santuario alle ore 17 dopo il canto del vespro verrà data lettura del racconto, scritto dal prevosto Angelo Molteni, dell'evento soprannaturale avvenuto a Cavenago e durante il canto dell'Ave Stella del Mare i fedeli saranno aspersi con l'acqua del fonte scaturito dopo l'apparizione della Beata Vergine Maria.

Alle ore 20 dalla chiesa parrocchiale si snoderà la tradizionale processione flambeaux che percorrerà le strade della Cavenago bassa, seguita alle ore 20.30 dalla celebrazione della Messa solenne presso la chiesetta dell'apparizione: celebrerà don Arrigo Duranti, prete novello della Diocesi di Cremona, devoto della Madonna della Costa. In questo giorno, ottemperando alle consuete condizioni si può ottenere l'Indulgenza plenaria, applicabile a sé oppure a modo di suffragio ai defunti, che è stata concessa dal Santo Padre a tutti coloro che visiteranno devotamente il Santuario o parteciperanno ad una delle celebrazioni.

Il parroco don Roberto Arcari ricorda che a tutte le Messe della giornata odierna sarà utilizzata la casula lasciata in eredità da don Angelo Griffini, parroco di Campagna di San Colombano, il sacerdote, originario di Cavenago, fin dalla giovane età era legatissimo alla Madonna della Costa. ■

La processione dalla parrocchiale fino alla chiesetta dell'apparizione